



*Consiglio Provinciale
dei
Consulenti del Lavoro
di Napoli*

Dentro la Notizia

11/2010
MAGGIO/2/ 2010(*)
13 Maggio 2010

OGGI, 13 MAGGIO 2010 ALLE ORE 15:00, GRANDE CONVEGNO PRESSO L'UNIVERSITA' "FEDERICO II°" DI NAPOLI- FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA- AULA PESSINA - SU CERTIFICAZIONE, CONCILIAZIONE ED ARBITRATO NELLE CONTROVERSIE DI LAVORO. SAREMO FACCIA A FACCIA, BEN VOLENTIERI E CONSAPEVOLI, CON I DETRATTORI CRITICI DEL PROVVEDIMENTO DIFENDENDO IL RUOLO E LA PROFESSIONALITA' DEI CONSULENTI DEL LAVORO. NON ABBIAMO PAURA DI NESSUNO.

Quando fummo chiamati, telefonicamente, da amici dell'Università "Federico II°- Facoltà di Economia e di Giurisprudenza- per dare il **nostro patrocinio e consequenziali crediti formativi**, ad un Convegno su "**Certificazione, Conciliazione e Arbitrato nelle controversie di lavoro**" alla luce del **Collegato Lavoro 2010**, aderimmo di buon grado, considerato che non è la prima volta che collaboriamo con il prestigioso Ateneo.

Poi, politica e diritto, frattura sindacale, svolgimento delle elezioni amministrative, hanno **bloccato** il provvedimento (id: collegato Lavoro 2010) che, ancorchè approvato dai due

rami del Parlamento, **è stato rinviato alle Camere** (ed era la prima volta che accadeva da quando Giorgio Napolitano era il Capo dello Stato) con alcuni rilievi ai sensi dell'art. 74 della Costituzione.

Ora, riapprovato dalla Camera con alcune modifiche corrispondenti ai "rilievi" del Capo dello Stato, il provvedimento è all'esame del Senato.

Il contenuto è a vostra conoscenza: **è l'ennesimo tentativo di rivitalizzare l'istituto dell'arbitrato in materia di lavoro nell'interesse dei lavoratori, datori di lavoro e della Giustizia considerato che per avere una pronuncia (dopo tre gradi di giudizio) trascorrono qualcosa come 10 anni.**

Abbiamo parlato a lungo di questo provvedimento che **eleva (id: ne riconosce la professionalità in materia di rapporto di lavoro e di legislazione sociale) la nostra Categoria concedendole l'opportunità di certificare la volontà del lavoratore nell'accettare, nel contratto individuale, l'apposizione della clausola compromissoria di devoluzione dell'eventuale controversia che dovesse insorgere od insorta relativa al rapporto di lavoro.**

Ergo, la Categoria, attraverso le Commissioni di Certificazione dei Contratti ed a seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento, potrà:

- a) certificare la tipologia di contratto fra le Parti;**
- b) certificare la volontà del lavoratore circa la eventuale clausola compromissoria;**
- c) essere Commissione di conciliazione obbligatoria in caso di controversia giacchè, con il Provvedimento, il tentativo obbligatorio di conciliazione è abrogato rimanendo solo per i contratti certificati ed esclusivamente innanzi le Commissioni di Certificazione;**
- d) essere arbitri nell'attuazione della clausola compromissoria di devoluzione della controversia alla soluzione arbitrale in alternativa a quella giudiziaria.**

Tralasciamo le motivazioni, ex art. 74 della Costituzione, del Presidente della Repubblica che abbiamo pubblicato sul nostro sito www.ordinecdlna.it lasciandole alle vostre qualificate riflessioni, l'amichevole nostra contrapposizione alle tesi di Maurizio De Tilla, ospitate da "MondoProfessionista.eu", le crisi isteriche della CGIL con ululati di salvaguardia dell'art. 18 dello Statuto (che minimamente non è stato toccato dal "nuovo"arbitrato), la posizione del nostro Consiglio Nazionale e della Fondazione Studi, la presa di distanza di CISL ed UIL rispetto alla CGIL con l'avviso comune del 11 Marzo 2010 e passiamo al **Manifesto dei Giuristi del 25 Aprile in cui, fra le altre, è criticato il ruolo dei Consulenti del Lavoro che, per essere i professionisti delle imprese, non**

potrebbero svolgere un ruolo neutrale di accertamento della volontà del lavoratore, nel corso della certificazione dei contratti, tesa a devolvere una controversia ad una soluzione arbitrale.

Abbiamo dato, **per primi**, la notizia di tale manifesto (cfr. **Notizie dall'Ordine n. 13/2010**) ma anche di alcuni (conosciuti e stimati) firmatari: i proff. Giuseppe Ferraro e Mariorosario Lamberti: gli stessi che ci hanno invitati e coinvolti nell'odierno Convegno.

Sono e restano amici. **Peraltro li abbiamo già contattati per il prossimo Master nel quale, guarda caso, dovranno affrontare anche la problematica dell'arbitrato.**

Poiché i citati docenti saranno, anche, relatori nel corso del Convegno odierno presso l'augusta Sala Pessina dell'Ateneo di Corso Umberto I°, saremo lieti di confrontarci con loro ma anche con la CGIL su questo aspetto della certificazione della volontà.

Sono anni che dalle colonne delle nostre rubriche affermiamo un principio per la nostra Categoria professionale: la terzietà.

Noi professionisti, consulenti del lavoro, siamo "terzi": **al di sopra delle Parti, siamo espressione e comunicatori di conoscenza e scienza, applichiamo e suggeriamo l'adeguamento delle Parti alle norme che regolano il rapporto di lavoro e quello giuridico previdenziale.**

Chi più di noi può certificare un contratto o recepire la volontà di un lavoratore (sia per la certificazione che per attestare la clausola compromissoria).

Oltretutto, il lavoratore in questa sede può essere assistito dal Sindacato o da altri professionisti.

Dov'è allora l'ignominia del nostro ruolo?

Oggi lo chiariremo con fermezza, con la forza del diritto e della consapevolezza del nostro ruolo e professionalità come Ordine Professionale: **non abbiamo paura di nessuno!**

Chiariremo, infine, che **il diritto del lavoro deve evolversi ed essere al passo con la Società del Lavoro mentre oggi ne costituisce un freno.**

E' di questi giorni la costituzione di Rete Piccole Imprese, un super organismo interconfederale che raggruppa chi rappresenta, a prezzo di grandi sacrifici, il volano dell'economia nazionale.

Si sono schierati, immediatamente, in favore dell'arbitrato e sulla legittimazione a devolvere la controversia ad un terzo (non giudice) **ma arbitro che possa risolverla in tempi brevi ed a basso costo!**

Ai giovani, tantissimi, che fanno parte della nostra Categoria, diciamo solo che **l'arbitrato** in materia di lavoro **è sempre esistito**. Anzi, è stato il prologo per la nascita del diritto del lavoro.

L'ultima modifica dell'arbitrato in materia di lavoro c'è stata nel 2006. Sta di fatto che, a nostra memoria professionale, giammai vi è stato fatto ricorso per la rigidità delle regole ed è quindi inutile.

Anche questa situazione è frutto di un diritto del lavoro vecchio, inutile e deleterio, imbarbarito dal vecchiume ideologico e garantista che, gira e rigira, colpisce sempre il lavoratore attraverso l'abbattimento quotidiano delle potenzialità delle imprese.

Un diritto del lavoro che il Prof. Biagi ha tentato, con la riforma, di rendere moderno ma che è stato bloccato da vecchi retrogradi che hanno ancora il pudore di maneggiare una penna.

Ad maiora

IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori.